



*Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - Direzione Salvaguardia Ambientale

prot. DSA - 2007 - 0015398 del 30/05/2007

All'Autorità Portuale
di Napoli
Piazzale Pisacane
80133 NAPOLI
fax n. 081206888

Al Ministero dei Trasporti
Direzione Generale Demanio e Porti
Piazzale Asia, 44
00144 ROMA

Al Ministero per i Beni
e le Attività Culturali
Direzione Generale per i Beni
Architettonici ed il Paesaggio
Servizio IV Paesaggio
Via di San Michele, 22
00153 ROMA

Alla Regione Campania
Servizio Ecologia, Igiene Ambientale
e Prevenzione
Via De Gasperi, 28
80134 NAPOLI

e p.c. Al Presidente della
Commissione VIA
SEDE

Alla Direzione Generale
Qualità della Vita
SEDE

**OGGETTO: Verifica di esclusione dei lavori di adeguamento della
Darsena di levante del porto di Napoli- parere**

Ufficio Mittente: Divisione III VIA - Sezione Opere Civili
Funzionario responsabile: Borzi
DSA-VIA-OCI-01_2007-0107.DOC

L'Autorità Portuale di Napoli in data 22 febbraio 2006, ha presentato una istanza di verifica di esclusione VIA per il Progetto "Lavori di adeguamento della Darsena di Levante a terminal contenitori, mediante colmata e conseguenti opere di collegamento" da realizzarsi nel Porto di Napoli. La documentazione è stata pertanto inviata per la necessaria istruttoria alla Commissione VIA che in data 27 marzo 2006 è stata incaricata della verifica richiesta.

La Commissione VIA a seguito della istruttoria effettuata, in data 15 maggio 2007, ha comunicato il proprio parere n.901, che di seguito si riporta nelle sue parti essenziali.

Il progetto è stato, in prima istanza, assoggettato a procedura di V.I.A. regionale ai sensi del D.P.R. 12.4.1996, la procedura di VIA regionale si è conclusa con parere favorevole con prescrizioni, espresso dalla Commissione VIA regionale nella seduta del 15.12.2005.

Con la nota del 30 dicembre 2005 (prot. DSA/2005/33946) trasmessa al Ministero per i Beni e le Attività Culturali, alla Regione Campania, all' Autorità Portuale di Napoli e alla Direzione Qualità della Vita, in risposta al quesito posto dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali e dalla stessa Autorità Portuale di Napoli in merito all'assoggettabilità dell'intervento a VIA nazionale, si evidenziava che *"....In considerazione che detta colmata non è prevista dal vigente PRP e che invece la stessa è inserita nel redigendo nuovo PRP che ha ottenuto già il parere del CCSSLLPP ma che deve ancora essere assoggettato alla procedura di VIA (art. 5 comma 4 della Legge 84/94) ne consegue che la medesima trattandosi di una variante sostanziale all'attuale configurazione portuale non può essere realizzata se non previo assoggettamento alle predette procedure di VIA. Pertanto, nelle more della richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale per il nuovo PRP di Napoli, considerando che l'anticipazione dell'opera si rende urgente e necessaria, l'Autorità Portuale può presentare una richiesta, ai sensi dell'art.6 della L. 349/86 di pronuncia di compatibilità ambientale relativa alla sola cassa di colmata e delle opere direttamente connesse, o anche, in subordine, una richiesta di esclusione dalla procedura di VIA del solo riempimento in ragione dell'avvenuta suddetta approvazione del progetto relativo all'avvio dei lavori della bonifica. In quest'ultimo caso però occorre sottolineare che una eventuale conclusione favorevole della procedura di esclusione dalla VIA non potrà che essere riferita alla sola realizzazione del manufatto in questione; ogni utilizzo e/o asservimento dell'opera a specifiche destinazioni d'uso dovranno essere valutati con il nuovo PRP in corso di predisposizione allorquando per il medesimo sarà stata avviata la procedura di VIA come previsto dall'art. 5 comma 4 della Legge 84/94.*

A seguito della comunicazione della Direzione per la salvaguardia Ambientale del 30 dicembre 2006, è stata pertanto, presentata dall'Autorità Portuale l'istanza di verifica di esclusione dalla procedura di V.I.A. del progetto.



Con la nota 7028 del 10.3.2006 a corredo dell'istanza presentata dall'Autorità Portuale di Napoli si evidenziava che *"...la verifica di esclusione dalla procedura di VIA in argomento è riferita esclusivamente alla sola realizzazione della colmata della darsena di Levante, ad esclusione delle opere connesse con la sua futura destinazione d'uso che sarà oggetto di separata procedura di VIA a cui sarà sottoposto il nuovo PRP del Porto di Napoli. Tutto ciò premesso ed in considerazione della tipologia di opera ed ai possibili impatti sull'ambiente, con la presente si inviano.....(omissis)..... affinché codesta Commissione possa rendere il parere di competenza in ordine alla richiesta in argomento sulla base dei criteri di selezione dell'Allegato III della Direttiva 97/11/CE"*.

La documentazione tecnica trasmessa dall'Autorità Portuale di Napoli nel corso dell'intero iter istruttorio è consistita in:

- Progetto definitivo dei "Lavori di adeguamento della Darsena di Levante a terminal contenitori, mediante colmata e conseguenti opere di collegamento";
 - Studio di Impatto Ambientale articolato nei quadri di riferimento Programmatico, Progettuale e Ambientale, relativo al Progetto Definitivo dei lavori di "Adeguamento della Darsena di Levante a terminal contenitori, mediante colmata e conseguenti opere di collegamento" da realizzarsi nel Porto di Napoli; lo S.I.A. è stato predisposto secondo le indicazioni di cui all'allegato "C" del D.P.R. 12.04.96 ed è stato articolato secondo le norme tecniche del DPCM 27/12/88;
 - Allegati da n. 1 a n. 19 al Progetto e allo S.I.A.
 - Sintesi non tecnica
- Documentazione trasmessa a seguito delle integrazioni richieste con nota prot. 18815 del 14.7.2006:
- Allegato A – Relazione
 - Allegato B – Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 21 Dicembre 2005
 - Allegato C – Impatto atmosferico in fase di cantiere
 - Allegato D – Impatto acustico in fase di cantiere
 - Allegato E – Elenco elaborati
- Documentazione trasmessa a seguito dei chiarimenti richiesti con nota prot. 7 del 2.1.2007:
- Relazione
 - Allegato C – Impatto atmosferico in fase di cantiere
 - Allegato D – Impatto acustico in fase di cantiere
- Documentazione trasmessa spontaneamente dal Proponente con nota prot. 11355 del 18.4.2007;
- Relazione sulla variante approvata nella Conferenza dei Servizi decisoria presso la Direzione Qualità della Vita del MATTM del 21.11.2006;
 - Impatto atmosferico in fase di cantiere.

Esaminata la documentazione, si rileva che:



- la Darsena di Levante occupa l'estremità orientale del porto di Napoli e confina a Nord con la città, ad Est con un'area destinata alla cantieristica, ad Ovest con la Darsena Petroli e a Sud si affaccia verso l'antemurale Thaon de Ravel;
- il progetto consiste nella trasformazione dell'attuale Darsena di Levante in colmata da destinare a terminal contenitori mediante la costruzione di una banchina a chiusura dello specchio acqueo della darsena compreso tra i due moli esistenti (molo del Progresso ad Ovest e molo di Levante ad Est) con parziale prolungamento oltre il molo di Levante, e nel successivo riempimento dello specchio acqueo di circa 7 ha delimitato dalle opere di confinamento con il materiale ricavato dallo smantellamento della colmata nell'area siderurgica ex-ILVA di Bagnoli;
- dal punto di vista strutturale l'opera oggetto della richiesta di esclusione dalla procedura di V.I.A. è rappresentata da una "scatola impermeabile" confinata lato mare da doppie pareti combinate impermeabilizzate infisse nello strato di tufo che costituisce lo strato profondo di fondazione dell'infrastruttura e lato terra da diaframmi plastici realizzati con una miscela di acqua, cemento e bentonite anch'essi intestati nello strato di tufo; sia la struttura così progettata che il basamento di tufo garantiscono un coefficiente di permeabilità pari o inferiore a 10^{-9} m/s;
- all'interno della struttura saranno confinati i materiali derivanti dalla bonifica della colmata di Bagnoli (circa 905.000 m³) e quelli derivanti dalla bonifica dei sedimenti della Darsena di Levante (circa 58.000 m³) che, in base alla caratterizzazione effettuata, presentano livelli di contaminazione inferiori al 90% dei limiti di Colonna B, Tab.1, All.1 del D.M. 471/99;
- ad ulteriore garanzia, il materiale proveniente da Bagnoli sarà versato solamente a tergo della parete combinata più interna mentre il volume compreso tra le due file di pareti combinate sarà riempito con materiale inerte di cava (circa 378.000 m³).

in merito alle procedure di bonifica ai sensi del D.M. 471/99:

- l'area industriale di Bagnoli, comprendente gli arenili di Coroglio e l'area marina antistante, è stato dichiarato sito di bonifica di interesse nazionale di "Napoli Bagnoli-Coroglio" con Legge n. 388/2000 ed ha pertanto seguito l'iter di approvazione presso la competente Direzione Qualità della Vita del MATTM secondo le fasi previste dall'art. 15 del D.M. 471/99 concernente gli "Interventi di interesse nazionale";
- il "Progetto definitivo di bonifica delle aree ILVA ed ex Eternit, contenuto nel Piano di completamento della bonifica e del recupero ambientale dell'area industriale di Bagnoli" è stato approvato con Decreto del Ministro dell'Ambiente del 28.7.2003, di concerto con i Ministri delle Attività Produttive e della salute e d'intesa con la Regione Campania; il progetto prevede, tra l'altro, l'escavo ed il trattamento dei materiali contenuti nella cassa di colmata a mare di Bagnoli, nonché il loro trasporto e riutilizzo nella cassa di colmata ubicata nella Darsena di Levante del Porto di Napoli, ponendo gli oneri conseguenti a carico dell'Autorità Portuale di Napoli.

La Commissione ha quindi valutato che:



- il comma 5 dell'art. 15 del D.M. 471/99 dispone che *"Qualora gli interventi di bonifica e ripristino ambientale prevedano la realizzazione di opere sottoposte a procedura di valutazione di impatto ambientale ai sensi della normativa vigente, l'approvazione di cui al comma 4 è subordinata all'acquisizione della relativa pronuncia di compatibilità. In tali casi i termini previsti dal presente decreto sono sospesi sino alla conclusione della procedura di valutazione di impatto ambientale"*.
- l' intervento di bonifica e recupero ambientale dell'area industriale di Bagnoli, pur configurandosi in base agli atti ufficiali disponibili come intervento connesso alla realizzazione della colmata in quanto nel Decreto Interministeriale del 28.7.2003 è stata individuata la Darsena di Levante del Porto di Napoli come sito di destinazione finale dei sedimenti provenienti dalla rimozione della colmata di Bagnoli, non prevede la realizzazione di opere soggette a procedura di valutazione di impatto ambientale ai sensi della normativa vigente e pertanto non sussistono i presupposti di cui al comma 5 dell'art. 15 del D.M. 471/99 che ne subordinano l'attuazione all'acquisizione della relativa pronuncia di compatibilità ambientale;
- l'area portuale interessata dalle opere (Darsena di Levante) è compresa nel sito di bonifica di interesse nazionale di "Napoli Orientale" individuato con Legge n. 426/1998; il progetto di "Trasformazione della Darsena di Levante a terminale contenitori utilizzando materiali provenienti dalla rimozione della colmata di Bagnoli" ha seguito l'iter istruttorio presso la competente Direzione della Qualità della Vita del MATTM secondo le fasi previste dall'art. 15 del D.M. 471/99 concernente gli "Interventi di interesse nazionale";
- con Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio di concerto con il Ministro delle Attività Produttive e del Ministro della Salute, d'intesa con la Regione Campania del 21.12.2005, è stato approvato il "Progetto di trasformazione della Darsena di Levante a terminal contenitori utilizzando materiali provenienti dalla rimozione della colmata di Bagnoli" che comprende il "Progetto di rimozione della colmata di Bagnoli" ed il "Progetto del terminale contenitori";
- come risultante in base alla documentazione agli atti ed altresì riportato nel Decreto Interministeriale del 21.12.2005 *"il Progetto del terminale contenitori costituisce il progetto definitivo di bonifica della Darsena di Levante"*;
- l'art.1, comma 7 del Decreto Interministeriale 21.12.2005 stabilisce che *"E' fatto salvo l'obbligo di acquisire le autorizzazioni necessarie alla realizzazione delle opere e all'esercizio di attività non comprese nel Progetto di bonifica oggetto del presente decreto"*;
- gli interventi connessi alla bonifica della Darsena di Levante comprendono la realizzazione di una nuova infrastruttura in ambito portuale, rappresentata dal terminal contenitori, che risulta soggetta a procedura di valutazione di impatto ambientale ai sensi della normativa vigente e pertanto sussistono i presupposti di cui al comma 5 dell'art. 15 del D.M. 471/99 che subordinano l'attuazione di tale intervento all'acquisizione della relativa pronuncia di compatibilità ambientale;
- nell'attuale Darsena di Levante sono presenti le opere di presa e di scarico del sistema di raffreddamento della limitrofa centrale termoelettrica Tirreno Power e lo scarico dello scolmatore di piena del collettore Vigliena ed è pertanto è prevista



- la realizzazione di un nuovo circuito di raffreddamento della centrale e la delocalizzazione del punto di scarico del collettore;
- la realizzazione della colmata avrà inizio dopo la realizzazione delle "opere urgenti", non comprese nel progetto in esame ma ad esso propedeutiche, consistenti nei seguenti interventi:
 - messa in sicurezza di emergenza della falda ai sensi del D.M. 471/99 finalizzato alla messa in sicurezza dell'area portuale dall'inquinamento della falda di monte;
 - realizzazione di una prima parte del sistema di captazione dell'acqua di raffreddamento della centrale Tirreno Power;
 - le opere "urgenti" sono state approvate nell'ambito delle Conferenze dei Servizi presso la competente Direzione Qualità della Vita del MATTM ai sensi del D.M. 471/99 e dal Comitato Tecnico Ambiente della Regione Campania il 27/04/2005 e sono attualmente in fase di appalto;
 - il 21/3/2006 l'Autorità Portuale di Napoli ha trasmesso alla Direzione qualità della vita del MATTM il documento relativo agli "Interventi per trasformare la darsena di Levante in terminale contenitori utilizzando i materiali provenienti dalla rimozione della colmata di Bagnoli - Progetto di bonifica – Relazione esplicativa delle opere accessorie";
 - il progetto approvato con Decreto Interministeriale 21.12.2005 ai sensi del D.M. 471/99 comprensivo della bonifica e della realizzazione della colmata e delle opere accessorie è stato suddiviso in due fasi di cui solo la prima ha carattere d'urgenza mentre la seconda sarà compresa nelle attività da realizzare nell'ambito della realizzazione della colmata e della bonifica dei sedimenti della Darsena di Levante e quindi compresa nel progetto oggetto di esclusione dalla procedura di VIA;
 - tale suddivisione temporale, intervenuta successivamente al Decreto Interministeriale 21.12.2005 ha determinato una parziale revisione del programma dei lavori e delle modalità esecutive già approvate con il citato Decreto Interministeriale ed ha portato all'elaborazione di una variante di progetto;
 - le attività di bonifica e realizzazione del terminal sono pertanto state suddivise in due fasi di cui, la prima fase (già in fase di appalto) che ha carattere di urgenza, comprende:
 - la realizzazione della m.i.s.e. della falda con diaframma plastico relativo al solo tratto parallelo alla linea di costa lungo lo stradone Vigliena;
 - la rimozione con m.i.s.e. dell'hot spot individuato per l'area su cui dovrà essere realizzata la nuova vasca pompe del circuito di raffreddamento della centrale;
 - la realizzazione della vasca pompe per la centrale Tirreno Power;
 - l'infissione di parte del doppio palancoiato intestato nel tufo lungo il tracciato delle condotte di presa secondo il tracciato parzialmente modificato rispetto a quello approvato nel Decreto Interministeriale 21.12.2005;
 - la seconda fase riguarderà: la m.i.s.e. dell'area su cui saranno ubicate le vasche di stoccaggio provvisorio dei sedimenti dragati dalla Darsena di Levante; la realizzazione delle vasche di stoccaggio; la realizzazione della cassa di colmata; la realizzazione delle opere di presa e scarico per la centrale Tirreno Power ; la



- bonifica dei sedimenti della darsena di Levante e quelle dei sedimenti contaminati lungo il tracciato delle condotte e dell'opera di presa della centrale;
- nelle Conferenze dei Servizi istruttoria e decisoria del 5/4/2006 e del 5/7/2006, la Direzione per la qualità della vita ha indicato che le modifiche apportate costituivano una variante rispetto al progetto approvato con Decreto Interministeriale 21.12.2005 in quanto risultava modificato il tracciato della condotta di presa della centrale Tirreno Power;
 - con Decreto del Ministro dell'Ambiente del 10.1.2007 è stato autorizzato, in via provvisoria, l'avvio dei lavori relativi al Progetto definitivo di bonifica contenuto nel documento "Interventi per trasformare la darsena di Levante in terminale contenitori utilizzando i materiali provenienti dalla rimozione della colmata di Bagnoli - Variante di progetto";
 - il comma 4-bis del D.M. 471/99 prevede che *"In attesa del perfezionamento del provvedimento di autorizzazione di cui al comma precedente, completata l'istruttoria tecnica, il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio autorizza in via provvisoria, su richiesta dell'interessato, ove ricorrano i motivi d'urgenza e fatta salva l'acquisizione della pronuncia positiva del giudizio di compatibilità ambientale ove prevista, l'avvio dei lavori per la realizzazione dei relativi interventi di bonifica, secondo il progetto valutato positivamente, con eventuali prescrizioni, dalla Conferenza di servizi convocata ai sensi dell'articolo 14 della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni. L'autorizzazione provvisoria produce gli effetti di cui al comma 10 dell'articolo 10"*;
 - come risultante in base alla documentazione agli atti, le opere urgenti e le modifiche apportate con la variante di progetto relativa alle opere accessorie propedeutiche alla realizzazione della cassa di colmata, non prevedono la realizzazione di opere soggette a procedura di valutazione di impatto ambientale; tuttavia il Decreto del Ministro autorizza, in via provvisoria, l'avvio di lavori che nel loro complesso sono finalizzati alla trasformazione della Darsena di Levante in terminale contenitori e pertanto come già valutato per il Decreto Interministeriale 21.12.2005, per le opere relative alla realizzazione della cassa di colmata, sussistono i presupposti di cui al comma 5 dell'art. 15 del D.M. 471/99 che subordinano l'attuazione di tali interventi all'acquisizione della relativa pronuncia di compatibilità ambientale;
 - il Progetto definitivo e lo S.I.A. sono stati elaborati dall'Autorità Portuale di Napoli tenendo conto dello sviluppo futuro dell'area portuale di Levante che prevede in corrispondenza della colmata di progetto l'esercizio di un terminal contenitori e pertanto il Progetto comprende anche le opere funzionalmente connesse all'esercizio del terminal (collegamenti stradali e ferroviari) e lo S.I.A. tratta gli aspetti programmatici, progettuali ed ambientali, stimando per questi ultimi gli impatti sulle diverse componenti ambientali, relativamente alle fasi di cantiere e di esercizio dell'opera;
 - considerato infine, quanto stabilito nelle note della Direzione per la Salvaguardia Ambientale del 30.12.2005 e del 10.3.2006, il Gruppo Istruttore ha espletato l'istruttoria tecnica affidata valutando il progetto limitatamente alla sola cassa di colmata e delle opere direttamente connesse, intendendo con tale termine le opere strutturali e non quelle funzionali alla sua futura destinazione d'uso; gli aspetti programmatici, progettuali ed ambientali sono stati considerati e valutati



con esclusivo riferimento alle fasi di realizzazione di tali opere, non considerando quanto nella documentazione fornita viene documentato in riferimento alla fase di esercizio del previsto terminal contenitori;

in merito alla pianificazione portuale:

- il Porto di Napoli, classificato di 1° classe, 2° categoria, è attualmente soggetto al Piano Regolatore del Porto di Napoli approvato con D.M. LL.PP. n.2478 del 2.4.1958;
- il P.R.P. prevede nell'area orientale del porto di Napoli la realizzazione di quattro nuove darsene, con le seguenti destinazioni d'uso: Darsena di Levante, prima darsena a levante della Darsena Petroli, destinata a traffico combustibili per impianti termoelettrici, seconda e terza darsena a destinazione commerciale, quarta darsena, divisa in due da un pontile, destinata a traffico petroli;
- delle quattro darsene previste dal vigente P.R.P. è stata realizzata solo la Darsena di Levante che tuttavia risulta ad oggi ancora non ancora completata in quanto mentre le banchine di riva ed il molo del Progresso sono state colmate e pavimentate, il riempimento e la relativa pavimentazione del molo di Levante non sono mai state terminate; la darsena doveva essere dotata di cinque ormeggi destinati al traffico degli oli combustibili destinati ad alimentare la centrale ex ENEL (ora Tirreno Power) che non sono mai stati realizzati e pertanto non è mai stata utilizzata per le funzioni previste dal vigente P.R.P. ed ha sempre avuto un uso marginale nell'ambito portuale fungendo da supporto all'attività cantieristica (ormeggio navi in attesa di accedere ai cantieri o dove vengono eseguite alcune lavorazioni secondarie) e indirettamente funzionale all'esercizio della centrale ex ENEL solo per quanto riguarda il sistema di circolazione dell'acqua di raffreddamento e del sistema antincendio, localizzati nello specchio acqueo della darsena;
- le successive varianti al P.R.P. del 1958 approvate con Decreti Ministeriali nel 1975, 1976, 1979, 1982 non hanno modificato l'assetto e le destinazioni d'uso dell'area portuale di levante ma hanno interessato altre aree portuali e l'assetto infrastrutturale ferroviario;
- l'adeguamento a terminal per la movimentazione di containers nell' area della Darsena di Levante è stato inserita nell'Accordo di Programma del 23/12/2000 per la realizzazione di nuovi insediamenti universitari, porto turistico e attrezzature pubbliche nel quartiere di S. Giovanni a Teduccio (Na) sottoscritto tra Comune di Napoli, Regione Campania, Autorità Portuale di Napoli, Capitaneria di Porto di Napoli, Università Federico II di Napoli, Ministero dei Trasporti e Ministero dei LL.PP., ratificato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n° 325 del 1/3/2000;
- l'Autorità Portuale di Napoli ha elaborato un nuovo P.R.P. del Porto di Napoli che prevede, tra gli altri interventi, la trasformazione della Darsena di Levante in colmata e la modifica della destinazione d'uso dell'area da traffico prodotti combustibili a traffico containers;
- ai sensi delle procedure previste dall'art. 5 della L.84/94 il nuovo P.R.P.:



- è stato approvato dal Comitato Portuale con Delibera n. 77 del 19.12.2000;
 - ha ottenuto l'intesa favorevole del Comune di Napoli con Delibera di Consiglio Comunale n. 261 del 26.7.2002, corredata da Delibera di Giunta Comunale n. 2070 del 7.6.2002;
 - è stato adottato dal Comitato Portuale con Delibera n. 31 del 23.10.2002;
 - ha ottenuto il parere favorevole del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici con voto n. 203/2004 del 29.10.2004;
- ai sensi dell'art. 5, comma 4 della L.84/94, il Piano Regolatore Portuale, avendo esaurito la procedura di cui al comma 3 del medesimo art. 5, deve essere pertanto sottoposto alla procedura per la valutazione dell'impatto ambientale;
 - il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici con voto n° 155/05 del 17/11/2005 si è espresso favorevolmente, con osservazioni e raccomandazioni, sul progetto definitivo dei "Lavori di adeguamento della nuova darsena di levante a terminal contenitori mediante colmata e conseguenti opere di collegamento. Movimentazione sedimenti e colmata - Banchine e piazzali - Impianti e sottoservizi - Edifici tecnologici e di supporto al terminal contenitori"; il progetto è considerato dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici "*...un intervento attuativo del nuovo Piano regolatore Portuale del porto di Napoli sul quale l'Assemblea Generale del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ha espresso parere n. 203/04 del 29.10.2004...(omissis)....con il quale l'Autorità Portuale di Napoli si prefigge di raggiungere il duplice obiettivo di adeguare la Darsena di Levante a terminal contenitori e di rimuovere la colmata di Bagnoli*"; nel parere sono presi in esame gli aspetti strutturali e geotecnici del progetto e si formulano osservazioni e raccomandazioni di carattere tecnico richiamate nel dispositivo finale di approvazione;
 - le opere in progetto non sono previste nel vigente P.R.P. del Porto di Napoli, approvato con D.M. n. 2478 del 2.4.1958;
 - in tutti i successivi atti ufficiali emanati in cui è previsto l'intervento di trasformazione della Darsena di Napoli Levante in colmata è altresì prevista la modifica della destinazione d'uso da traffico prodotti combustibili e terminal contenitori;
 - nelle more dell'espletamento della procedura di VIA del nuovo Piano Regolatore Portuale, prevista al comma 4 dell'art. 5 della L.84/94, le opere in progetto non risultano conformi al vigente P.R.P. e si configurano come variante sostanziale all'attuale configurazione strutturale e funzionale dell'area della Darsena di Levante;
 - nella relazione istruttoria allegata al presente parere la Commissione VIA ha esaminato e valutato, per gli aspetti ambientali di competenza, gli interventi connessi alla realizzazione della sola cassa e delle infrastrutture connesse la cui localizzazione risulta incompatibile con la presenza della colmata (nuovo sistema di raffreddamento della centrale e scarico del collettore Vigliena) mentre non sono stati valutate le implicazioni ambientali connesse all'esercizio della colmata come terminal contenitori;



- gli interventi, finalizzati alla bonifica delle aree direttamente ed indirettamente coinvolte nel progetto rappresentate dalla colmata di Bagnoli e dalla Darsena di Levante, nonché gli interventi di messa in sicurezza in emergenza della falda nell'area della Darsena di Levante, sono stati già approvati nelle competenti sedi ministeriali (Direzione qualità della vita del MATTM) ed interministeriali; essi comprendono specifici presidi e modalità operative in fase di realizzazione che garantiscono adeguati livelli di protezione dell'ambiente e, in particolare, delle componenti maggiormente coinvolte rappresentate da suolo e sottosuolo, ambiente marino costiero, ambiente idrico sotterraneo;
- per tali componenti gli interventi comportano notevoli miglioramenti ambientali in quanto determinano il disinquinamento delle matrici ambientali risultate contaminate da attività antropiche pregresse e/o caratterizzate da uno stato di degrado in atto (acque sotterranee e ambiente marino costiero);
- per ciò che concerne gli aspetti che in fase di realizzazione delle opere possono avere ripercussioni negative sull' ambientali, concernenti le componenti qualità dell'aria e rumore, in base alla documentazione fornita relativa sia allo stato attuale che alla previsione degli impatti in fase di cantiere con modelli matematici, è possibile sostenere l'assenza di impatti significativi rispetto alla situazione attuale, eventualmente ulteriormente mitigabili con opportuni monitoraggi e idonee misure gestionali da attuare in fase operativa;
- le valutazioni di incidenza sull'area SIC IT 8030023 "Porto Paone di Nisida" interessata dalle rotte del traffico navale connesso al trasporto dei materiali da Bagnoli al Porto di Napoli ha evidenziato l'assenza di impatti diretti e indiretti sugli habitat e sulle specie animali e vegetali tutelati;

in merito agli aspetti ambientali:

- la realizzazione dell'opera e l'opera stessa, limitatamente alle sue caratteristiche strutturali, non comportano notevoli ripercussioni negative sull'ambiente;
- pur potendo sostenere, in base agli atti disponibili, la sostanziale assenza di impatti ambientali nella fase di realizzazione dell'opera e per gli aspetti strutturali della stessa, configurando quindi la possibilità di escludere dalla procedura di V.I.A. le opere in progetto, in relazione agli aspetti funzionali connessi al previsto esercizio del terminal container sono da attendersi interferenze e potenziali impatti sulle componenti ambientali che non possono essere non valutati nell'ottica complessiva del progetto, finalizzato alla specifica funzione ad esso assegnata;
- le opere in progetto non sono conformi al vigente Piano Regolatore Portuale del Porto di Napoli, approvato con D.M.LL.PP. n.2478 del 2.4.1958 sia dal punto di vista strutturale che funzionale;
- il nuovo Piano Regolatore Portuale del Porto di Napoli, che prevede la trasformazione della darsena il colmata e la sua destinazione d'uso a terminal contenitori, ha effettuato l'iter procedurale previsto dall'art. 5 della L.84/94, ma non ha ancora espletato la procedura di VIA ;
- le opere in progetto non possono essere considerate adeguamenti tecnico-funzionali al vigente P.R.P. in quanto modificano in maniera sostanziale le opere esistenti, sia dal punto di vista strutturale che funzionale e pertanto



rientrano nella fattispecie di cui all'articolo 1, comma 2 del DPCM n. 377 del 1988 che prevede che la procedura di V.I.A. debba essere applicata *anche agli interventi su opere già esistenti rientranti nelle categorie del comma 1 qualora da tali interventi derivi un'opera con caratteristiche sostanzialmente diverse dalla precedente;*

- ai sensi della Direttiva n. 85/337/CE e s.m.i. le opere rientrano nella categoria di cui al punto 22 dell'Allegato I in quanto modificano l'assetto del porto di Napoli in maniera non conforme al vigente P.R.P. e comportano inevitabilmente modifiche all'operatività ed alla ricettività dell'ambito portuale circostante, a mare e a terra; per la fase di esercizio dell'opera non può essere esclusa la sussistenza di ripercussioni sull'ambiente, sulla base del punto 13 dell'allegato II della Direttiva 85/337/CE e del comma 2 dell'articolo 4, della stessa direttiva, ai fini di una esclusione dalla procedura di V.I.A..

In conclusione la Commissione VIA ha quindi ritenuto che, sulla base di quanto esposto, il progetto "Lavori di adeguamento della darsena di levante a terminal contenitori mediante colmata e conseguenti opere di collegamento" proposto dall'Autorità Portuale di Napoli, deve essere assoggettato a procedura di V.I.A. o nell'ambito della procedura di V.I.A. del nuovo Piano Regolatore Portuale del Porto di Napoli ovvero nell'ambito di una procedura di V.I.A. della Variante al vigente P.R.P. riferita alle opere in progetto, sia dal punto strutturale che funzionale.

Quanto sopra si comunica per i necessari seguiti e si resta in attesa di ricevere la necessaria richiesta di VIA riferita all'intero PRP o alla singola opera della darsena comprensiva delle destinazioni d'uso previste e delle previsioni di tutte le necessarie opere connesse (viabilità, ferrovie, ecc.).

IL DIRETTORE GENERALE
(ing. Bruno Agricola)

Il dirigente della DIV.III
Dott. Raffaele Ventresca

